

Zanoni: «Troppi soldi per il Prosecco»

VALDOBBIADENE «Non ci sono i soldi per i disabili, ma la Regione finanzia il Prosecco». Andrea Zanoni, eurodeputato dell'Italia dei Valori, punta il dito contro l'assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato. Troppi soldi, quel milione di euro promesso da Venezia ai produttori di Prosecco per la difesa legale dei marchi contro le contraffazioni. «Solo pochi giorni fa il capogruppo regionale dell'Idv, Antonino Pipitone, denunciava lo smantellamento dello stato sociale da parte della giunta Zaia, che ha tagliato di 125 milioni le prestazioni non essenziali», tuona Zanoni, «vale a dire che chi ha un familiare disabile è costretto ad arrangiarsi. Dopo, però, la Regione regala un milione di euro al Prosecco. Quando si vuole, i soldi saltano fuori». Nel progetto di Manzato, il milione di euro servirà per pagare gli avvocati dei produttori che denunceranno le contraffazioni del Prosecco sul mercato nazionale e internazionale. Zanoni avrebbe fatto altre scelte: «L'assessore pensi a trovare fondi per bonificare le discariche e monitorare le falde contaminate, invece di sprecare soldi pubblici destinandoli a chi ha industrializzato intere colline con i vigneti e i pesticidi». All'eurodeputato non va giù che a palazzo Balbi, negli ultimi mesi, si siano bocciati numerosi progetti usando la mancanza di fondi come giustificazione: «Ci dicono che non ci sono soldi per bonificare le discariche di rifiuti tossici, come a esempio l'ex Sev di Padernello di Paese, o per monitorare la falda acquifera e individuare la fonte d'inquinamento che ha contaminato con il mercurio gli acquedotti di Treviso, Casier, Quinto e Preganziol. Ma per i vigneti, i soldi ci sono». E quei vigneti, secondo Zanoni, sarebbero pure fonte di inquinamento: «I nostri amministratori dovrebbero spiegarci come sono riusciti a trovare tutti quei soldi per chi ha trasformato le nostre colline in fabbriche a cielo aperto, grazie all'uso massiccio di prodotti chimici, e per chi ha sbancato con le ruspe intere zone di verde, solo per ampliare a dismisura i propri vigneti seguendo la logica del profitto». Andrea De Polo